

L'Oms e il vaccino Hpv

In Inghilterra quasi eliminati i tumori tra le donne vaccinate. Ma in Italia le vaccinazioni sono in calo



I VACCINI CONTRO il papillomavirus umano (Hpv) hanno debuttato 15 anni fa e i risultati sono più che positivi. Gli studi clinici hanno infatti provato fin dall'inizio la sicurezza e l'efficacia di questi vaccini. Non solo, quei Paesi che hanno raggiunto tassi elevati di copertura vaccinale contro l'Hpv hanno già dimostrato l'impatto della vaccinazione nel mondo reale, con riduzioni significative delle infezioni da Hpv, delle lesioni cervicali precancerose (CIN) e delle verruche genitali, quest'ultime sia nelle femmine che nei maschi.

È quanto sottolinea Oms Europa che riprende i nuovi dati provenienti da uno dei primi Paesi della regione europea a introdurre la vaccinazione Hpv e pubblicati su Lancet. In Inghilterra, Regno Unito, i ricercatori hanno infatti scoperto che il programma di immunizzazione Hpv ha quasi eliminato il cancro cervicale nelle donne nate dal 1° settembre 1995 (che sono state vaccinate all'età di 12-13 anni) e che anche l'incidenza tra queste donne di CIN in fase avanzata (grado 3) che potrebbe successivamente trasformarsi in cancro è stata significativamente ridotta.

LO STUDIO OSSERVAZIONALE PUBBLICATO SU LANCET (Volume 398, ISSUE 10316, P2084-2092, December 04, 2021) ha utilizzato i dati di un totale di 13,7 milioni di anni di follow-up di donne di età

compresa tra 20 e meno di 30 anni. La riduzione relativa stimata dei tassi di cancro cervicale per età al momento dell'offerta del vaccino era del 34% (IC 95% 25-41) per la fascia di età 16-18 anni (anno scolastico '12-'13), 62% (52 - 71) per la fascia di età 14-16 anni (anno scolastico '10-'11) e 87% (72- 94) per le ragazze tra 12-13 anni, rispetto alla coorte di riferimento non vaccinata. Le riduzioni del rischio per CIN3 sono state del 39% (95% CI 36-41) per le ragazze tra 16-18 anni, del 75% (72-77) per quelle 14-16 anni e del 97% (96-98) per le ragazze tra 12-13 anni. È stato stimato che entro il 30 giugno 2019 ci sono stati 448 (339-556) casi di cancro cervicale in meno del previsto e 17.235 (15.919-18.552) casi di CIN3 in meno del previsto nelle coorti vaccinate in Inghilterra.

NON C'È TEMPO DA PERDERE. Nella regione, ricorda Oms Europa, a più di 66mila donne viene diagnosticato un cancro del collo dell'utero e più di 30mila muoiono ogni anno. Considerando l'ottimo profilo di sicurezza dei vaccini Hpv e l'elevato impatto dimostrato, è urgente che tutte le ragazze di ogni paese abbiano facile accesso a questa protezione. Nell'ultimo decennio, la Regione ha ampliato l'accesso ai vaccini Hpv e la diffusione è in aumento. I vaccini sono ora offerti di routine alle ragazze (e in alcuni paesi anche ai ra-

gazzi) di età compresa tra i 9 e 14 anni in 38 dei 53 paesi della Regione. Nel 2019-2020, 20 paesi hanno vaccinato oltre il 50% delle ragazze adolescenti prese di mira e 8 paesi sono stati in grado di raggiungere l'80%. La vaccinazione tempestiva prima che ogni coorte incontri il virus è la chiave per prevenirne la successiva diffusione.

ELIMINAZIONE DEL CANCRO CERVICALE. I risultati dall'Inghilterra ribadiscono quindi che il cancro cervicale è una malattia prevenibile, sottolinea Oms Europa, che rimarca come la malattia sia anche curabile se rilevata precocemente e adeguatamente trattata. In collaborazione con i partner, Oms Europa sta sviluppando la "Roadmap per accelerare l'eliminazione del cancro cervicale come problema di salute pubblica nella regione europea dell'Oms 2022-2030". Nella road map verrà delineato un percorso basato su un accesso universale ed equo alla vaccinazione Hpv, insieme a screening appropriati del cancro cervicale, diagnosi tempestive e cure di qualità insieme a cure palliative per tutte le donne.

LA SITUAZIONE IN ITALIA. I dati delle coperture vaccinali (ciclo completo) 2020, sia per le femmine che per i maschi, mostrano un significativo calo rispetto a quelle riferite al 2019. Un decremento delle coperture da attribuire principalmente alle difficoltà organizzative dovute alla gestione della pandemia (vedi Gyneco 2/2021). La copertura vaccinale media per Hpv nelle ragazze è al di sotto della soglia ottimale prevista dal Piano Nazionale di Prevenzione Vaccinale (95% nel dodicesimo anno di vita). Anche a livello regionale, nessuna Regione/PP.AA. raggiunge il 95% in nessuna delle coorti prese in esame. Le coperture relative al 2020 per il ciclo completo per le ragazze raggiungono un valore massimo dell'81,89% per la coorte 2004 (regione Umbria), dell'82,69% per la coorte 2005 (Regione Umbria), dell'81,03% per la coorte 2006 (Regione Emilia Romagna), del 76,62% per la coorte 2007 (Regione Emilia Romagna) e del 61,71% per la coorte 2008 (P.A. di Trento).